

“IL VANGELO DELLA CARITÀ PER UNA NUOVA SOCIETÀ IN ITALIA”

Presentazione del Convegno

Quando? Da chi? Perché?

Il Convegno ecclesiale di Palermo ha assunto due criteri ispiratori, uno biblico-storico, *l'Apocalisse*, ed uno della chiesa attuale, il documento della CEI, orientamenti per gli anni '90, *Evangelizzazione e testimonianza della carità*.

Il testo preparatorio si è impegnato a precisare direttamente quali debbano essere i grandi principi ispiratori del convegno ma, invece di indicare delle linee guida di condotta, preferisce esprimersi con interrogativi molto puntuali e suggestivi.

Quattro sono stati gli **obiettivi di fondo** espressi: Formazione, Comunione, Missione, Spiritualità.

Per l'attuazione del Convegno sono state indicate le seguenti **linee preferenziali**: cultura, politica, poveri, famiglia e giovani.

L'Apocalisse

Inizia con le parole: “Beato chi fa tesoro dell'insegnamento di questo libro”.

Non sono certi né l'autore né l'epoca in cui è stato scritto.

L'autore si presenta come “Giovanni” (“Io sono Giovanni, vostro fratello in Cristo e vostro compagno nella persecuzione, nella costanza, nell'attesa del Regno di Dio” Ap 1,9).

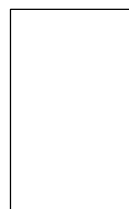
Secondo antiche tradizioni è lo stesso apostolo del quarto vangelo per legami e tradizioni che si notano con il Vangelo e le lettere dello stesso Giovanni.

Circa la data, il chiaro accenno a certe persecuzioni e le testimonianze lo farebbero risalire alla fine del primo secolo d.C.

L'Apocalisse riflette un'atmosfera di persecuzione e di pericolo. Avvenimenti e personaggi sono visti e descritti come rappresentanti di potenze grandi quanto il mondo, impegnate nella salvezza o nella distruzione di tutto e di tutti.

L'Apocalisse interpreta il passato e dichiara la vera identità delle forze che si scatenano nel presente; soprattutto esso esorta alla fiducia nel futuro, perché a conclusione delle difficoltà e lotte, si manifesta il trionfo di Cristo e dei credenti.

Queste le frasi dell'Apocalisse scelte come icona per i vari capitoli del documento:



- “Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese” (Ap 2,7)
- “Ecco io faccio nuove tutte le cose” (Ap 21,5)
- “Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra” (Ap 21,1)
- “Ecco la dimora di Dio con gli uomini” (Ap 21,3)
- “Svegliati e rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire” (Ap 3,2)
- “Ecco io sto alla porta e busso” (Ap 3,20).

Evangelizzazione e testimonianza della carità

E' il testo approvato nell'assemblea della CEI tenutasi a Collevaleza dal 19 al 22 novembre 1990 ed esprime gli orientamenti pastorali per gli anni 90 della Chiesa italiana.

Lo stiamo trattando nel corso della catechesi per adulti di quest'anno.

Nella prima parte il documento ci richiama ad una scena evangelica tra le più suggestive: quella della moltiplicazione dei pani.

Gesù con i discepoli cerca di sottrarsi alla folla che lo segue ma la folla lo precede.

Gesù si commuove perché vede nella folla "pecore senza pastore" e si mette ad insegnar loro molte cose: *dona la parola di verità e di vita..*

Il racconto prosegue poi con il comando di Gesù ai discepoli: *Voi stessi darete loro da mangiare.*

Quale il significato della parabola ?

- * La Chiesa è inviata da Cristo ad annunciare *la buona notizia*, ad insegnare la verità nel Vangelo e donare il pane della parola di Dio.
- * Il miracolo della carità (Gesù spezza i pochi pani e li dà ai discepoli perché li diano alla folla) che vede coinvolti insieme Gesù e i discepoli nel servizio della gente che ha fame.
- * Il pane della parola di Dio e il pane della carità come il pane dell'Eucarestia, non sono pani diversi: sono la stessa persona di Gesù che si dona agli uomini sotto diversi aspetti.

Il documento è suddiviso in sei capitoli con i seguenti titoli.

- * *Il pane della parola e della carità*
- * *Il cammino della chiesa in Italia verso il terzo millennio cristiano.*
- * *Alla sorgente del Vangelo della carità.*
- * *Il Vangelo della Carità e le nostre chiese.*
- * *Tre vie per annunciare e testimoniare il Vangelo della carità:*
 - *educare i giovani al Vangelo della carità.*
 - *Servire i poveri nel contesto di una cultura della solidarietà.*
 - *Per una presenza responsabile dei cristiani nel sociale e nel politico.*
- * *Una conseguenza ed un invito per il cammino comune.*

L'altro

L'altro è un fratello
per mezzo del quale
Dio ci parla.
Per mezzo del quale
Dio ci aiuta
e ci consola,
Dio ci ama
e ci salva.
L'altro - ogni altro -
è un fratello da amare:
Egli è in cammino
con noi
verso la casa del Padre.
L'altro è Gesù. (M. Quoist)

Spunti di riflessione e di confronto

La traccia di riflessione in preparazione al Convegno ecclesiale di Palermo è un documento pacato, senza soluzioni preconfezionate, attento a sviluppare le grandi scelte dei piani pastorali precedenti, molto cosciente dei nodi su cui la chiesa è chiamata a decidere. Si tratta di un documento aperto, una vera traccia di lavoro che propone una serie di interrogativi essenziali, piuttosto che procedere con il metodo delle “tesi” congressuali su cui chiamare l’assemblea a decidere a maggioranza.

No alla pastorale di conservazione

- * La decisione di ripartire dalla carità viene ricentrata per un giudizio sulla situazione che non tenga conto solo degli interessi ecclesiastici, ma del bene comune del paese.
- * La chiesa non può accontentarsi di rinsaldarsi all’interno, per opporsi come baluardo compatto alla tras migrazione culturale in atto.
- * Far sì che la comunità cristiana... trovi sé stessa fuori di sé (Giovanni Paolo II).
- * La carità vale quando diventa cultura dell’amore, del perdono, della scelta dei poveri, della non volontà di sopraffazione, della riconciliazione.
- * Una situazione che si caratterizza per la “*generalizzata perdita di fiducia nelle istituzioni e quasi nel loro collasso.*”
- * Siamo tutti dentro un grande travaglio da cui non ci è consentito estraniarci o chiamarci fuori.

Corresponsabili della situazione

- * La preferenza dei cattolici impegnativi ripiegata verso il pre-politico denota la carenza di progettualità attiva verso il bene comune.
- * Il dialogo deve dimostrarsi come il modo d’essere sorgivo della carità verso l’uomo. Si dialoga per obbligo di carità, se carità significa accoglienza, comunicazione-comunione, il contrario della volontà di imporre la propria personalità.
- * Ecumenismo, dialogo inter-religioso, attenzione all’ecologia, europeismo, valorizzazione dell’interdipendenza delle nazioni, sono temi che, di tappa in tappa, si sono affermati nel testo in modo sempre più cogente.

Gli obiettivi di fondo

- * **Formazione** significa abilitare il credente ad agire in prima persona, per prendere posizione responsabile davanti ad ogni nuova situazione.
- * **Comunione** intesa come il dovere di arricchirci reciprocamente, invece di frammentarci in parallelismi non comunicanti.
- * **Missione** intesa come attenzione alle giovani chiese, alle religioni non cristiane, insomma al modo non occidentale di sentire i problemi.
- * **Spiritualità** intesa come ricerca di una nuova espressione religiosa capace di colmare il senso del mistero, il vuoto esistenziale dell’uomo d’oggi.

Una proposta per una società vivibile

- * Il mondo laico considera i cattolici una forza da aggiungere al carro delle diverse politiche. Possono ancora i cattolici recitare un ruolo pubblico ?
- * Dopo le disavventure politiche del mondo cattolico, la chiesa stessa mostra tutta la difficoltà di proporre un programma unitario che la qualifichi come interlocutrice sociale seria.
- * Il Vangelo è davvero capace di originare oggi un mondo nuovo ? O i cattolici serviranno soltanto per essere stratonati da una parte o dall'altra, a vantaggio di interessi decisi da altri potentati ? Di chi dovremmo essere i servi sciocchi ?
- * La verità cristiana non è una dottrina, è una proposta globale di vita, e la carità ne è la sostanza.
- * Si continua a pensare la verità come lo statuto fondante, e la carità come la sua semplice applicazione.
- * La carità comincia dalla testa non dal cuore.
- * Il Vangelo non fa questione di sentimento, ma di verità, quando afferma: solo chi perde la propria vita la ritrova.
- * Afferma Grossman nel romanzo *Vita e destino*: tutte le istituzioni hanno senso se permettono ai vari Ivan (o Mario se noi preferiamo) di vivere felici con le loro Ludmille (o se preferiamo Caterine).
- * E' possibile proporre un progetto sociale il cui risultato debba essere semplicemente il bene dell'uomo ? o meglio, è possibile proporsi la felicità invece dell'ordine o della produzione ?
- * Spesso i diritti dell'uomo sono intesi come i "miei" diritti, che io concedo anche a te perché tu non abbia a recriminare se io riesco meglio dove tu fallisci.
- * L'etica dell'individualismo non sarà mai superata finché con l'espressione "i diritti dell'uomo" non si intenda affermare i "diritti dell'altro".
- * L'uomo si realizza anche come individuo proprio creando un rapporto positivo con l'altro.
- * Andrebbe invocata una società più aperta all'integrazione di tutte le possibilità umane, compreso l'esito creativo del lavoro, mai però isolato dalla valorizzazione del personale, dell'affettivo, dell'inedito.
- * Il lavoro, se non è pensato per permettere il massimo di socializzazione e vissuto in clima di relazione, non è niente di buono.

Carità come riconciliazione

L'amore ai nemici ed il perdono in genere non dovrebbe essere considerato un vertice da affidare ai perfetti, una volta che essi abbiano adempiuto tutte le altre forme della carità. Al contrario bisognerebbe proprio cominciare di qui.

- * E' il perdono l'unica soluzione ragionevole di convivenza.
- * Lo stesso vangelo non può essere vissuto senza mitezza, misericordia, sopportazione, beatitudini, cose raggiungibili solo con il perdono.
- * Non si può pensare di eliminare i refrattari, ma nemmeno si potrà rinunciare alla convivialità. Non resta che il perdono, cioè l'arte di cavare il bene dal male, dove altri pensano a isolarsi tra i buoni ed a punire i cattivi.
- * Occorre parlare di una carità efficace socialmente, proposta di vita e non rimedio, progetto e non soltanto virtù operativa.

LE VIE PREFERENZIALI

1. La cultura e la comunicazione sociale

Oggi occorre colmare una frattura tra fede e vita, tra Vangelo e cultura e riscoprire le radici evangeliche della nostra storia perché costituiscono un solido punto di riferimento per lo sviluppo della società.

- 3 In una società culturalmente frammentata e pluralistica il modello di Cristo può essere la base di dialogo e di confronto fra le varie realtà?
- 3 Come la comunità può essere soggetto di una proposta culturale sul territorio ?
- 3 Come sono realmente vissuti e dunque testimoniati i valori della vita, della verità, del dialogo, della reciprocità, dell'amore ?

2. L'impegno sociale e politico

Nella prospettiva di un rilancio della promozione dell'uomo e delle ragioni del bene comune, risalta la necessità di una nuova coscienza morale nell'impegno sociale e politico.

- 3 Il Vangelo della carità ci propone uno stile di vita non chiuso alle sole esigenze personali, ma aperta ai problemi del sociale?
- 3 Qual'è la responsabilità personale e di gruppo dei laici in politica ?
- 3 Quali sono le questioni sociali che stanno emergendo ed alle quali si deve dare risposta ?
- 3 Come porsi di fronte ai problemi della disoccupazione, dell'immigrazione, del sottosviluppo ?

3. L'amore preferenziale per i poveri

L'amore preferenziale per i poveri richiede alle nostre comunità di prendere puntualmente in considerazione le antiche e le nuove povertà che sono presenti nel nostro paese e che si profilano nel prossimo futuro. Solo la croce di Cristo, senza distogliere dall'impegno a rimuovere le cause della povertà e ad alleviare le sofferenze dei fratelli, può dare risposta e speranza definitive alla povertà ed alle sofferenze più radicali dell'uomo. Il vangelo della carità è la misura del nostro essere chiesa: l'amore preferenziale per i poveri è dimensione essenziale della fedeltà a Cristo e alla sua parola che ci convoca.

- 3 La comunità cristiana è con la sua vita segno trasparente del vangelo della carità ?
- 3 Vivere la carità è ancora per noi una semplice questione di iniziative da prendere ?
- 3 Come si pongono oggi le nostre comunità di fronte alle nuove povertà ? Quali sono le forme concrete con cui oggi si esprime una testimonianza viva dell'amore ?

- 3 Un fenomeno consolante è oggi il volontariato: come ne accompagniamo la formazione, lo sviluppo, l'organizzazione, il riconoscimento civile e sociale ?
- 3 Il servizio immediato è una risposta alle esigenze vere; occorre però una progettazione a prevenire oltre che a recuperare.

4. La famiglia

Nell'edificazione di una comunità ecclesiale unita nella carità e nella verità di Cristo, è fondamentale la testimonianza e la missione della famiglia cristiana. Essa riceve da Dio la missione di custodire, rivelare e comunicare l'amore; essa è il primo luogo in cui l'annuncio del vangelo della carità può essere da tutti vissuto e verificato in maniera semplice e spontanea.

- 3 Quale posto trova oggi la famiglia nel contesto culturale, nella vita sociale, nel cammino della chiesa ?
- 3 Quali ostacoli sono oggi più frequenti per accogliere e vivere la proposta di vita a due che Dio ci ha fatto ?
- 3 Come le famiglie vengono concretamente sostenute nelle loro necessità materiali e spirituali ? Quali aiuti concreti diamo alle giovani coppie, ai fidanzati nel loro cammino di ricerca della fede ?
- 3 Le nostre comunità quale accoglienza offrono agli sposi in difficoltà di fronte ad una nuova vita o alla perseveranza del loro amore ?
- 3 Come deve pensarsi la famiglia per diventare una comunità aperta ?

5. I giovani

Il mondo dei giovani vive e sperimenta con intensità tutta particolare le contraddizioni e le potenzialità del nostro tempo: dal punto di vista dell'evangelizzazione assistiamo al crescere di fenomeni come l'indifferenza e la difficoltà di accedere all'esperienza di Dio oppure la forte soggettivizzazione della fede e l'appartenenza ecclesiale condizionata, nonché una sorta di endemico deperimento del consenso intorno ai principi etici.

E' necessario che tutta la comunità cristiana, nel suo servizio di educazione alla fede dei giovani, proceda per progetti e itinerari educativi rispettosi della realtà dei singoli e della ricchezza della proposta evangelica, riconoscendo i giovani come soggetti attivi della propria crescita e capaci di servizio generoso alla comunità.

- 3 Quale tipo di esperienza umana e cristiana compie il giovane d'oggi e quale modello di giovane credente propongono le nostre comunità ?
- 3 Quali energie, quali spazi mette a disposizione dei giovani la comunità cristiana, oltre ai luoghi della celebrazione liturgica ?
- 3 Quali proposte di vita si offrono ai giovani lontani ? Quale tipo di interventi si progettano e si attuano per prevenire nelle comunità e nella società il fenomeno della marginalità e dell'emarginazione ?
- 3 Come rendere cosciente ogni adulto del suo ruolo educativo nei confronti delle diverse generazioni ? Quale formazione spirituale, morale e culturale si deve loro riservare ?
- 3 Come può l'adulto aiutare concretamente i giovani a superare senza traumi il periodo dell'adolescenza ? Di quali strumenti dispone l'adolescente per affacciarsi alla vita di adulto in piena coscienza e con la determinazione necessaria ?

APOCALISSE

Apocalisse cap. 2, 7

All'angelo della Chiesa di Efeso scrivi:

Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro: Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua costanza, per cui non puoi sopportare i cattivi; li hai messi alla prova - quelli che si dicono apostoli e non lo sono - e li hai trovati bugiardi. Sei costante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti. Ho però da rimproverarti che hai abbandonato il tuo amore di prima. Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti e compi le opere di prima. Se non ti ravvederai, verrò da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto. Tuttavia hai questo di buono, che detesti le opere dei Nicolaïti, che anch'io detesto.

Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese: Al vincitore darò da mangiare dell'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio.

Apocalisse cap. 21,5

E Colui che sedeva sul trono disse: *«Ecco, io faccio nuove tutte le cose»*; e soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e veraci.

Ecco sono compiute!

Io sono l'Alfa e l'Omega,
il Principio e la Fine.

A colui che ha sete darò gratuitamente
acqua della fonte della vita.

Chi sarà vittorioso erediterà questi beni;
io sarò il suo Dio ed egli sarà mio figlio.

Apocalisse cap. 21, 1.3

Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udi allora una voce potente che usciva dal trono: « Ecco la dimora di Dio con gli uomini!

Egli dimorerà tra di loro
ed essi saranno suo popolo
ed egli sarà il "Dio-con-loro".

E tergerà ogni lacrima dai loro occhi;
non ci sarà più la morte,
né lutto, né lamento, né affanno,
perché le cose di prima sono passate».

Apocalisse cap. 3, 2

All'angelo della Chiesa di Sardi scrivi:

Così parla Colui che possiede i sette spiriti di Dio e le sette stelle: Conosco le tue opere; ti si crede vivo e invece sei morto. *Svegliati e rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire*, perché non ho trovato le tue opere perfette davanti al mio Dio. Ricorda dunque come hai accolto la parola, osservalo e ravvediti, perché se non sarai vigilante, verrò come un ladro senza che tu sappia in quale ora io verrò da te. Tuttavia a Sardi vi sono alcuni che non hanno macchiato le loro vesti; essi mi scorteranno in vesti bianche, perché ne sono degni. Il vincitore sarà dunque vestito di bianche vesti, non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

Apocalisse 3, 20

All'angelo della Chiesa di Laodicèa scrivi:

Così parla l'Amen, il Testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio: Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. Tu dici: «Sono ricco, mi sono arricchito; non ho bisogno di nulla», ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, vesti bianche per coprirti e nascondere la vergognosa tua nudità e collirio per ungergli gli occhi e ricuperare la vista. Io tutti quelli che amo li rimprovero e li castigo. Mostrati dunque zelante e ravvediti. *Ecco, sto alla porta e busso*. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.